

Il Festival della ComunicazioneFurio Colombo svela
gli inganni sulle migrazioni

DONATELLA ALFONSO pagina XII

Il Festival della ComunicazioneLa guerra urlata di Salvini
Furio Colombo svela
le falsità sulle migrazioni

DONATELLA ALFONSO

Mi ha stupito, ma le parole con cui ho iniziato *Clandestino*, il mio ultimo libro, davvero si sono rivelate reali. Avevo scritto: «Tutto quello che vi raccontano e vi racconteranno sul traffico in mare, di soldi, barche, navi, soccorso, vita e malavita dei migranti, non è vero: in nessun tempo, in nessun punto. E lo vedremo quando non ci saranno mai le prove di ciò che dicono. E di fronte alle vicende della *Aquarius*, e ancora della nave *Diciotti*, cosa dovremmo dire? Io avevo anche avvertito di tagliare la pagina e tenerla da parte. E già abbiamo visto che è accaduto così». Furio Colombo, una vita intera di impegno e di parole – giornalista, scrittore, docente nelle più prestigiose università americane, poi parlamentare della sinistra, ancora direttore ed editorialista – scuote la testa nel sole del pomeriggio di Camogli, nella

giornata inaugurale del Festival di Comunicazione. Il mare lancia lampi d'estate, un mare ben diverso da quello delle tragedie nel canale di Sicilia, trasformate nella narrazione sempre più aspra e sempre più allarmante della politica urlata di questi mesi. Una realtà che sta stravolgendo anche il mondo del giornalismo e dell'informazione, se è vero, come sottolinea Colombo, che «chiunque testimoni ciò che vede fa la figura del bugiardo, mentre chi inventa sembra che dica la verità». Insomma, non si tratta più di bufale, di fake news: anche l'industria della falsità, spinta a mille dalle forze sovraniste, ha cambiato pelle. Ed è il tema delle migrazioni quello che ne resta al centro, ogni giorno di più, in Italia come altrove. «C'è una novità grandiosa nelle fake news – ironizza Colombo, che di questo e altro, sotto il titolo «La guerra mondiale di Salvini» parlerà stamani alle 10 sulla Terrazza della Comunicazione – e cioè che non c'è più la sola narrazione della falsità, ma l'invenzione di elementi di realtà alternativa. È il caso di George Soros visto come il nemico: è un signore ricco che ha sempre fatto beneficenza. E, nel vedere l'emergenza dei naufragi nel Mediterraneo, ha deciso di aiutare le Ong. Da qui qualcuno ha creato la storia della manovra per sostituire gli europei con gli africani, per farne, chissà, i nuovi padroni oppure i nuovi schiavi che portino poi a peggiori condizioni di lavoro per tutti. Salvo i Protocolli dei Savi di Sion inventati contro gli ebrei nel primo '900, non si è mai visto un elemento di realtà alternativa come questa». In «*Clandestino. La caccia è aperta*» (edito da La Nave di Teseo), Colombo parla dei migranti, delle emergenze reali e degli allarmi inventati. Per dipingere una società come quella in cui si sta trasformando l'Italia del governo gialloverde, dove la presenza degli stranieri sembra il

problema fondamentale, da eliminare e respingere. «Io temo che da un certo punto di vista si tratti di una trasformazione irreversibile – riprende – non si tratta di un accidente solo nazionale come Berlusconi, che era difficile da spiegare in altri paesi, ma siamo parte di una gravissima crisi morale e culturale del mondo, con Putin e Trump, i maggiori avversari e insieme i più solidi amici, e una costellazione minore con personaggi come Orbàn o Salvini. In un certo senso, collaborazionisti: come tutta l'Europa si è prestata alla Shoah, adesso lascia che si cada nelle mani del sovranismo e del populismo cieco, che non vuol vedere ciò che accade davvero». «Toninelli sembra Fantozzi, sulla vicenda Aquarius non si è occupato di andare a vedere, ma di chiudere i porti e dire “com'è buono, lei” a Salvini. Deve occuparsi di ponti? Non ne ha controllato uno. Sono tarantolati dalla necessità di far vedere che sono il nuovo, ma come? Nessuno pone mai obiezioni, facciamo un'eccezione per Fico, e vediamo dove andrà». Per non parlare di Beppe Grillo, il comico che «non ha mai avuto senso dell'ironia, solo cinismo e un'intenzione di distruttività. Abbattete tutto, dice: e dopo?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Tutto quello che
vi dicono sul traffico
in mare, di soldi,
barche, navi,
soccorso, vita e
malavita non è vero
”



Furio Colombo
giornalista e scrittore,
parlerà de “La guerra
mondiale di Salvini”
stamani alle 10
sulla Terrazza della
Comunicazione al festival
di Camogli

